

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267451
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	andito di San Giorgio

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	finte architetture dipinte
SGTI - Identificazione	paesaggi
SGTI - Identificazione	specchiature

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, piano terra (ambiente A0, 18)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1522/01/00
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1522/06/18
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà/ metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1541
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1660
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00006164
AUTN - Nome scelto	Leonbruno Lorenzo
AUTA - Dati anagrafici	1477/ 1537
AUTH - Sigla per citazione	00000397
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga
CMMD - Data	1522 ante
CMMF - Fonte	bibliografia / fonte archivistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	4

MISL - Larghezza	2.57
MISN - Lunghezza	12.74
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	lacune, depositi superficiali, sbiadimenti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dal marcato sviluppo longitudinale, il corridoio si apre sul lato orientale del Castello di San Giorgio, occupando il pianterreno della controtorre - il locale conduceva originariamente al ponte di San Giorgio (ingresso dal lago). Tre accessi collegano il corridoio al cortile del maniero, alla Stanza dei Tronchetti (torre di sud-est) e al lato orientale del corpo di fabbrica, mentre due finestre ed una feritoia si aprono nella parte conclusiva dell'androne. Le pareti (piuttosto lacunose) e l'intera volta a botte sono percorse da un complesso pittorico unitario, articolato sui fronti parietali in sfondati paesaggistici aperti oltre un colonnato dipinto e sul coperto in finte specchiature marmoree. Si è conservata quasi solo la fascia alta delle pareti con il loggiato illusionistico, così da comprendere solo la porzione del cielo dei paesaggi che si aprono tra una colonna e l'altra. Il soffitto è interamente preservato con la trama geometrica di specchiature dall'accesa policromia. Nello strombo della finestra settentrionale si scorgono tracce pittoriche: nel solo stipite sguanciato di destra si riconosce una vela, forse parte di una marina.
DESI - Codifica Iconclass	48A98 : 25H
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: specchiature. Paesaggi. Finte architetture.
	Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio voluta da Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Sebbene lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'impegno profuso nell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa nel 1519), consorte di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Benché edificato a scopo difensivo, alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (numerose bifore furono ripristinate nel Novecento sull'esempio delle uniche originali conservatesi al pianterreno della torre di nord-ovest, ovvero nella Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il figlio Federico II che andò ad occupare le stanze

NSC - Notizie storico-critiche

paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità; ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova proprio durante il quinquennio in cui si avvale dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall'appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del castello gli ambienti utilizzati dal Gonzaga in continuità con il revellino di San Niccolò). Anche se in seguito il piano terra del castello fu ampiamente rimaneggiato - si ricorda su tutti l'intervento asburgico con la destinazione a sede d'archivio - è la veste novecentesca dei restauri diretti da Clinio Cottafavi a restituirci l'immagine attuale della residenza marchionale dei due Gonzaga. Per la sistemazione della civica raccolta lapidaria, a partire dal 1923, si intervenne col recupero degli spazi al pianterreno, ricordati come "abbandonati, senza imposte e vetri, aperti alle intemperie e agli animali notturni, ridotti ormai a veri e propri immondezzai" (Cottafavi 1931, p. 522): si ispezionarono le pareti alla ricerca di tracce decorative conservatesi al di sotto dello scialbo asburgico, come pure si ricostruirono i muri divisorii interni eliminati in gran parte nel Settecento - "recuperando l'antica divisione degli originali ambienti in piccoli gabinetti o camerini" - e ancora si ripristinarono le finestre e le porte di collegamento tra le stanze. Così nei quattro locali dell'ala orientale fu ricavato l'appartamento per il custode, mentre i lati nord ed ovest vennero destinati a sede delle collezioni municipali. Attualmente l'appartamento marchionale del pianterreno, ancora individuabile negli ambienti attorno alle torri di nord-ovest (Stanza della Museruola), di nord-est (Stanza del Sole) e di sud-est (Stanza dei Tronchetti), è utilizzato per le esposizioni temporanee del Museo di Palazzo Ducale. Le stanze dei marchesi erano organizzate attorno al perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane (completate nel 1472) e l'unico lato del loggiato originario conservatosi a settentrione. Nella realizzazione degli apparati decorativi le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, spesso traendo ispirazione dai moduli decorativi della Camera Picta (L'Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell'ala nord furono inoltre recuperati diversi lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghese - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile dell'edificio presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo della marchesa Isabella e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali presso l'ala settentrionale avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova

CDGI - Indirizzo

piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione

Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo

New_1511875337396

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione

Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo

New_1511880277850

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione

Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo

New_1511880383352

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione

Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo

New_1511880489137

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione

Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo

New_1511883203890

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Cottafavi C.

BIBD - Anno di edizione

1931

BIBH - Sigla per citazione

20000729

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Brown C.M.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBH - Sigla per citazione

20000730

BIBN - V., pp., nn.

pp. 315-343

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Algeri G. (a cura di)

BIBD - Anno di edizione

2003

BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	p. 152
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-56, 161-162, 267
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] La proposta del 1995 di Leandro Ventura di riconoscere nel mandato di pagamento del 26 maggio 1523 a Lorenzo Leonbruno la decorazione pittorica dell'andito di San Giorgio, ha riscontrato il successivo accoglimento da parte degli specialisti (Ragozzino in Algeri 2003, p. 152). Si trascrive parte del documento entro il quale è specificato il giorno in cui il lavoro fu completato, ovvero il 18 giugno 1522: "Illustrissimo signor nostro faccia pagamento a Magistro Lorenzo Liombruno pictore per havere fato depinzere uno andito che va alla pontesella dereto dal Castello verso Santo Zorzo, [...] depinto tuto el volto e da ogni lato

OSS - Osservazioni

come colonne e mezi volti come paesi e verdure, dipinto fino in terra; è stato stimato [...] ducati quattordici fatto adì 18 de zugno 1522” (Ventura 1995, p. 267, documento n° 61). L’impegno di Leonbruno per la decorazione del passetto è l’ultimo lavoro documentato della sua bottega per l’appartamento di Federico II in Castello, prima dell’inizio dei cantieri presso la residenza gonzaghesca di Marmirolo, nella campagna mantovana. L’imbarcazione tracciata nello stipite destro della finestra settentrionale non pare essere coerente con il complesso decorativo dovuto al maestro mantovano: per via degli esigui frammenti si propone una datazione del tutto indicativa dalla metà del XVI secolo sino alla metà del successivo. In corrispondenza del medesimo stipite si conserva anche un piccolo cartiglio che ricorda il restauro dell’ottobre 1931 finanziato dalla Banca Popolare (Cottafavi nel suo contributo del 1931 ricorda che il corridoio – “atrio della torretta di S. Giorgio” - era ancora uno degli ambienti del pianterreno in attesa di restauro pittorico, p. 526). Fino agli anni Novanta del Novecento il locale venne utilizzato come ambiente di servizio per l’appartamento del custode del complesso demaniale.